

Breve discografia sul tema del Festival

a cura di Luigi Fertonani

1/2 gentile a Benson
dell'uff. stampa

Tracciare una discografia esauriente di una manifestazione come il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo è praticamente impossibile, e quest'anno in particolare, visto che il "tema" prescelto non riguarda un autore o una scuola bensì un periodo musicale, e piuttosto vasto per giunta. Eppure, scorrendo il programma, l'appassionato vede chiaramente emergere alcune figure basilari, accanto ad altri autori "minori": stiamo parlando naturalmente di Fryderyk Chopin, di Franz Liszt e di Claude Debussy, ed è principalmente a registrazioni di loro opere che rivolgeremo la nostra attenzione.

Tracciando una discografia essenziale su Chopin, Liszt e Debussy va operata immediatamente una prima distinzione fra le interpretazioni "storiche", dei pianisti cioè che hanno legato il loro nome a una ben precisa epoca, e per così dire le "ultime tendenze", gli interpreti che si cimentano oggi numerosissimi con questo repertorio pianistico.

Parlando dello "Chopin storico" un nome che viene istintivamente alle labbra è sicuramente quello di Cortot, che proprio in questo periodo è stato riproposto dalla EMI con un'amplessissima antologia (C26 7673592) che va dalle Ballate alla Tarantella op. 43, dagli Studi ai 24 Preludi fino al Concerto n. 2. Chi volesse poi ripercorrere interpretazioni "storiche" ma nello stesso tempo registrate con tecnica digitale (sembra un controsenso, ma non lo è) può rivolgersi ai rulli per pianoforte meccanico "registrati" da storici interpreti come Ferruccio Busoni e Jan Paderewski: a questo proposito la Teldec ha pubblicato fra questi Cd WelteMignon (dal tipo di meccanismo usato per la riproduzione) la Polacca op. 53 interpretata da Eugen d'Albert, la Berceuse op. 57 con Alfred Reisenauer e il Notturmo n. 12 op. 37 "firmato" da Paderewski. Inoltre la Intercord ha pubblicato (JNT 860.864) un Cd Welte-Mignon che contiene due Mazurke incise con questa tecnica da Horowitz; e

non dimentichiamo a questo proposito la serie che la Fonè ha pubblicato con *I grandi pianisti*: un Cd (90 F06) è dedicato a Frederic Lamond (che interpreta tra l'altro due Studi da concerto di Liszt), un altro a Alexander Siloti (90 F07) anche questo in gran parte dedicato a Liszt, infine uno a Ferruccio Busoni (90 F13) che tra l'altro propone i 24 Preludi di Chopin.

Un'altra operazione che sicuramente risulta di grande interesse in questo periodo è la ripubblicazione in Cd delle registrazioni chopiniane di Artur Schnabel, in occasione del decennale della scomparsa del grande pianista: per questo si sono unite la BMG Ariola e la rivista Amadeus che hanno lanciato una serie di 5 Cd (AM 27/31) dal titolo *Rubinstein interpreta Chopin* e che contengono i Notturmi, le Polacche 1 - 7, i Valzer e le Quattro Ballate.

Per il "passato recente" che ci porta direttamente al presente è ovvio, per Chopin parlare di Arturo Benedetti Michelangeli, che per la Deutsche Grammophon ha pubblicato un Cd (413 449) contenente la Ballata op. 23, dieci Mazurche e lo Scherzo op. 31. Nella sua grande raccolta di dieci Cd *L'arte di Benedetti Michelangeli*, sempre pubblicata dalla DG, il grande pianista è presente anche col Debussy dei Preludi, delle Images e di Children's corner.

La disponibilità di un ampio archivio di eccellenti registrazioni e interpretazioni ha guidato altre case discografiche nella riproposta di vaste raccolte, che ora l'uso del Cd rende molto più praticabili, poco monumentali. Un'operazione significativa a questo proposito è quella della Philips che dello scomparso Claudio Arrau ha fatto una vera e propria edizione a sé stante, dove trova posto ad esempio Chopin (6 Cd, 432 303-2) con Preludi, Improvisi, Valzer Ballate, Scherzi, Notturmi e la Polacca-Fantasia op. 61. Sempre del pianista cileno la Philips pubblica anche una vasta raccolta dedicata a Liszt (5 Cd, 432 305-2) che comprende tra l'altro la Sonata in si minore, la Sonata "Dante" e i 12 Studi Transcendentali; e non mancano anche un "numero" dedi-

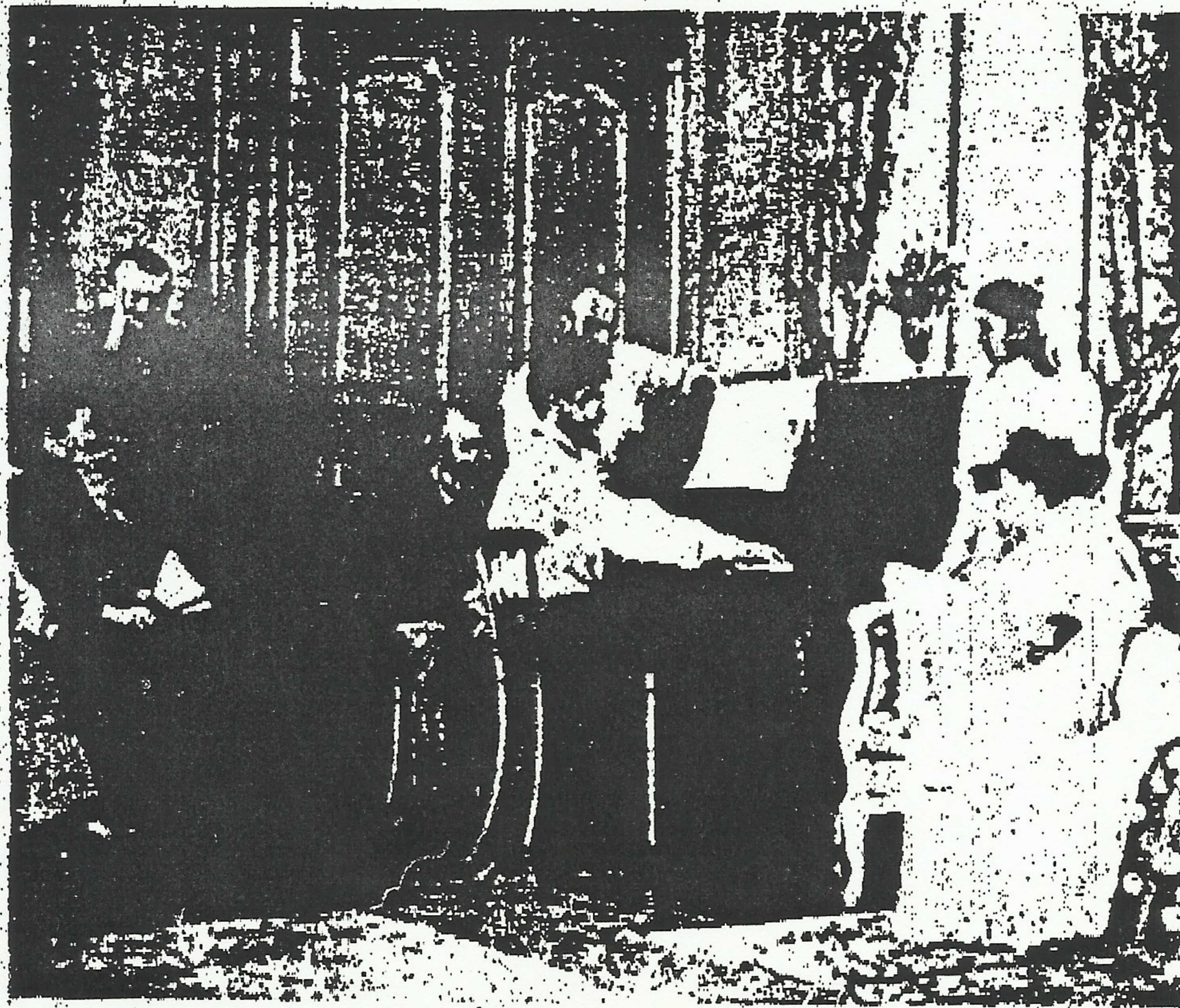
cato a Debussy, terzo grande autore di questo Festival, con due Cd (432 301-2) dedicati ai Preludi, alle Estampes e ai due Libri di Images. Da non dimenticare poi la raccolta della Decca che ha riunito per *Il mondo di Chopin* (433 070) alcuni dei nomi più famosi, da Kempff a Bolet fino ad Ashkenazy per un programma che comprende la Marcia funebre, le Mazurke, i Valzer op. 67 n.1 e 2.

Rimaniamo ancora a Chopin per un'iniziativa recentissima della Fonè di Livorno che ha presentato cinque registrazioni di *Grandi interpreti chopiniani* (Cd 91F03/4/5/6, 90F32): registrazioni tra l'altro legate alla storia del nostro Festival visto che sono state effettuate proprio in quest'ambito, partendo dal Concerto n.1 op.11 con Martha Argerich e l'Orchestra del Festival diretta da Agostino Orizio. Il complesso e il direttore bresciano sono presenti anche nel Concerto n. 2 op.21 con Alexis Weissenberg, mentre le tre altre registrazioni Fonè riguardano Nikita Magaloff con gli Studi, Rudolf Firkusny con la Sonata op. 58 e Benedetti Michelangeli con la Sonata op. 35 e la Grande Polacca brillante op. 22.

Per le "nuove leve" del pianismo internazionale non c'è

che da scegliere, soprattutto per Chopin, inciso ad esempio per la CBS da Perahia (MK 39708), per Scherzi e Improvvisi, dalla Deyanova (Nimbus 5297) per Scherzi e Improvvisi, da Zimerman per la DG (431 780) con la Sonata in si minore e Nuages gris e da Pollini per la stessa casa di discografia (427 322-2) e quasi con lo stesso programma; di Pollini è poi recentissima la registrazione DG dei Quattro Scherzi e della Berceuse (431 623-2). Uno dei nomi di punta oggi emergenti è Jean-Marc Luisada che con la DG ha registrato (431 779) i 17 Valzer di Chopin, e sempre del musicista polacco è oggi disponibile la registrazione EMI di Tzimon Barto (CDC 754 3672) coi Preludi op. 28, la Contraddanza e i Notturmi opera postuma.

Per le nuove registrazioni di Debussy ricordiamo l'incisione Philips di Zoltán Kocsis delle Images 1 & 2 (422 404) e non possiamo chiudere questa rassegna, destinata purtroppo a rimanere ampiamente incompleta, senza segnalare l'"impresa" recentissima e notevole di Aldo Ciccolini; del grande pianista italo-francese è ancora fresca di stampa la serie di cinque Cd (CDC 7544472, 482, 492, 502, 512) dell'opera per pianoforte di Claude Debussy.



Claude Debussy al pianoforte in casa di Ernest Chausson. (Centre C. Debussy).